

che non vennero mai affatto meno i Cognomi nella Greca Nazione. Anzi furono presso di loro in uso anche i Sopranomi. Cedreno sotto Costantino Monomaco nomina *Asane* chiamato *il Sordo*; e sotto Leone figlio di Basilio *Niceta* *Patricio* *sopranominato Sclero*, cioè *Duro*. Poterono adunque i Veneziani imparar da i Greci l'uso de' Cognomi, o conservarlo appreso da i Latini. Ma se nel Secolo Ottavo e Nono si udissero quei, che oggidì distinguono le lor nobili Case, o se i posterì si sieno immaginati di trovarli in quegli antichissimi Magnati, lascerò io deciderlo ad altri. Per me non oso senza buone pruove di farlo. Certo è bensì, che almeno nel Secolo Decimo non pochi de' Nobili Veneti a i loro Nomi aggiugnevano il Cognome. Di sopra abbiám veduto *Vuale Candiano* nominato da Ottone I. Augusto. In un altro Diploma di Ottone III. poscia Imperadore si truova menzionato *Johannes Urseolus*, o *Urseolus*, *Nuntius Petri Ducis Veneticorum* all'Anno 992. Era questo Doge Pietro della medesima Casa, come ne siamo assicurati da Pier Damiano, il quale nella Vita di San Romoaldo chiama il di lui Figlio, anch'esso Doge, *Petrus Cognomine Urseolum*, *qui Dalmatice Ducatus gubernabat habenas*. Aggiungasi una Carta dell'Anno 976. riferita dal suddetto Dandolo, e contenente un accordo stabilito da Sicardo Conte Justinopolitano *cum Domino Petro Urseolo Venetiarum Duce &c. propter decessum Antecessoris Petri Candiani Ducis*. Francesco Sansovino anch'egli nel Lib. XII. della Città di Venezia rapporta un Placito tenuto nell'Anno 956. in *Corte Palatii Domni Petro Duce Candiano*. Ma quello, che maggiormente può comprovare tal verità, si è una Carta prodotta dall'Ughelli nel Tomo V. dell'Italia Sacra nel Catalogo de' Patriarchi di Venezia, purchè sia Documento sicuro, e libero da ogni sospetto d'interpolazione. Da essa apparisce, che nell'Anno 982. erano molto familiari in Venezia i Cognomi, perchè a quello Strumento si sottoscrive una gran copia di Veneziani, come *Baduarius Bragadino*, *Vitalis Græco*, *Johannes Bembo*, *Dominicus Mauroceno*, *Dominicus Contareno* &c.

OLTRE a i Veneziani, che prima de' gli altri Popoli d'Italia usarono i Cognomi, Giovanni Villani Lib. IV. Cap. 6. della sua Storia scrive, che anche i Fiorentini nei Secoli antichi praticarono la stessa distinzione delle Famiglie, con citarne molte d'esse, le quali erano mancate al suo tempo. Scriveva il Villani, come ognun sa, circa l'Anno 1340. fino al 1348. Perciò nè pur egli può servire di autentico testimonio per assicurarci di quel che afferma. Esistono non pochi antichi Strumenti di Firenze, e del resto della Toscana, o già pubblicati, o tuttavia conservati ne gli Archivj, che ci fanno conoscere, non ascendere i Cognomi Fiorentini più in là dell'altre Città d'Italia. Circa l'Anno 1490. fioriva ancora Pellegrino Prisciano, uomo dottissimo tra' Ferraresi, del quale restano nella Biblioteca Estense alcuni Libri, con essersi perduti
gli